

LIBRI SUI BANCHI LE REGOLE? A VOLTE MEGLIO (NON) RISPETTARLE

Vi siete mai chiesti cosa potrebbe succedere all'imperturbabile quiete di una biblioteca se un leone decidesse di farle visita? Una strage di bibliotecari forse? Quale pensate che sia il motivo della sua intrusione? Ha forse scoperto che gli scaffali della biblioteca offrono una zona di caccia più fruttuosa della savana? O è una risposta degli spazientiti bibliotecari che vorrebbero tornare ai vecchi metodi dell'Impero Romano gettando direttamente nelle fauci del leone il lettore al quale è scaduto il prestito?

Michelle Knudsen, nata il 22 febbraio 1974 a New York, è una scrittrice di libri per giovani lettori, considerata dal «New York Times» una delle più affermate autrici di letteratura infantile. Un leone in biblioteca (Nord-Sud Edizioni, 2011), con le illustrazioni di Kevin Hawkes, è il suo best-seller per eccellenza, vincitore di numerosi premi e tradotto in 17 lingue

diverse. Con questo libro illustrato la scrittrice non ha intenzione di presentare il leone come una belva feroce, ma piuttosto di utilizzare l'animale, insolito perché inserito in questo contesto, per trasmettere un messaggio legato al (non) rispetto delle regole e alla lettura senza confini, a prescindere dalla collocazione della belva all'interno della catena alimentare.

Signorina Brantolini! - gridò. Non si corre! - lo interruppe lei, senza alzare gli occhi dalla scrivania.

Ma... c'è un leone! - replicò il signor Magretti - Qui, in biblioteca!

Ha infranto qualche regola? - s'informò la signorina Brantolini. Era molto severa su questo argomento.

Beh... na... - rispose il signor Magretti, - non proprio.

Allora lasciatelo in pace.

Ecco la reazione della capobibliotecaria quando è venuta a sapere della visita di

Un leone in biblioteca



questo gigantesco felino. Nessun sussulto, nessuna chiamata alla protezione animali, ma un semplice accertamento del rispetto delle regole in vigore all'interno della biblioteca.

Più tardi, però, il leone con un fragoroso ruggito infrange un'importante regola della biblioteca, quella del silenzio, e viene messo davanti al trattamento destinato a qualsiasi trasgressore: o la rispetti, o te ne vai. Una volta cosciente di come ci si deve comportare in biblioteca, il leone non solo vi farà ritorno ogni giorno, ma diventerà anche un aiutante apprezzato dalla capobibliotecaria e una figura ben voluta da tutti gli altri visitatori, arrivando al punto di suscitare la gelosia del signor Magretti.

Un giorno, però, succede il misfatto... PATAPUNFETE! La signorina Brantolini incappa in un incidente, e il nostro amico leone non ha altra scelta: per aiutarla dovrà infrangere di nuovo la famosa re-

gola, e proprio in faccia al signor Magretti. Che, dal canto suo, coglierà questa opportunità per cacciare il trasgressore dalla biblioteca. Ma la vicenda non finisce di certo così...

Il libro, grazie ai suoi disegni espressivi, carica emotivamente il lettore senza bisogno di troppe parole. L'autrice non indirizza il lettore verso un giudizio, utilizzando aggettivi che distinguono il giusto dallo sbagliato o il buono dal cattivo, ma lo lascia libero di dare una propria interpretazione e formarsi un'opinione.

Questo libro porta a riflettere su quanto sia opportuno conformarsi alle regole e su quanta, a volte, quando le vicende della vita lo richiedono, sia più legittimo non farlo. Bisognerebbe sempre interrogarsi sui motivi che ci portano ad assumere il ruolo di trasgressore: «Qualche volta ci sono dei buoni motivi per infrangere le regole. Perfino in una biblioteca».

CÉLINE BERGNA e ANUP VALLIYODATHU